

© MENSILE ANNO I N.6
NOVEMBRE 2004

Direttore Pino Di Maula • Edizione Romana
www.ilrestomancia.it

il restomancia

Free Press da tavola

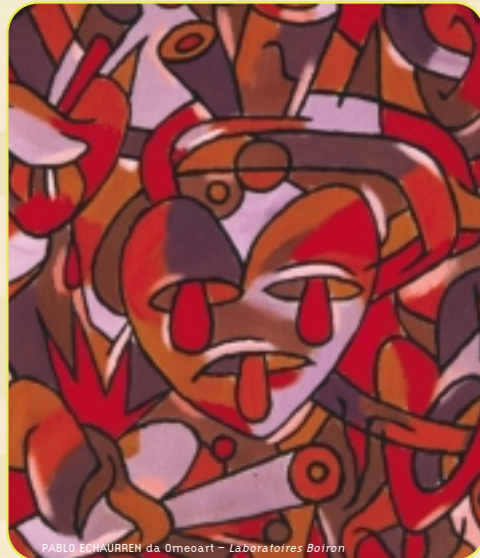
NOTIZIE AGRODOLCI servite in Free Press



L'EDITORIALE

Non voglio aver sempre ragione. Non quando faccio l'amore. Quando gioco con i bambini. Quando sogno. Quando parlo con gli amici. A me basta quel tanto di razionalità utile a far la spesa senza esser fregato dal salumiere. A rispettare il semaforo nel traffico per non prendere multe dal vigile. A usare le nuove tecnologie per navigare su internet. A bere quando ho sete e mangiare quando ho fame. La ragione lucida mi serve, come per gli animali, solo per cose strettamente necessarie legate prevalentemente alla sopravvivenza. Altrimenti preferirei essere irrazionale come le donne.

Invidia molto quel loro particolare modo di essere. O perlomeno quella loro "diversità" psicologica con cui da sempre fanno i conti, ognuno a proprio modo, cattolicesimo e islam. Due culture diversissime tra loro. In comune solo l'ossessione verso il mondo femminile. Per i musulmani la donna va controllata ma - attenzione - non negata, annullata. Anche loro insomma, che non si sono inventati la favola del peccato originale, sanno di aver a che fare con un potere. Potere simile per certi versi a quello del medico che con le medicine o il bisturi può far star bene, male o addirittura anche uccidere. Ma non per questo pensano che in loro ci sia il "male" per la sessualità: il diavolo. Non siete d'accordo? Parliamone. Perché la posta in gioco è più alta di quanto si possa immaginare: la pace. Una pace che non può prescindere da una maggiore comprensione dei fatti. Non solo materiali. E' arrivato il momento di liberare dal "terrorismo" anche la ricerca sulla realtà umana. E in questo caso inutile tentare con Scelli, con gli ulèma e le barbe finte. Il riscatto da pagare è un altro. C'è a monte un problema da risolvere. E' il rapporto uomo donna.



PABLO ENCHAUREN da Omeoart - Laboratoires Boiron

AMARE È UN PO' COME VIVERE

Belgio, nasce il bordello "Tinto" di hi teach

E' dedicato a Tinto Brass il bordello più grande e lussuoso del mondo. Apre il 2 gennaio 2005 ad Anversa, a soli cinquanta chilometri da Bruxelles. La casa di tolleranza di quattromila metri quadri ha un sistema elettronico che attraverso le impronte digitali attiva l'ingresso e ogni sorta di confort. Eros in camera per tutto il giorno a prezzi popolari per chi ha rinunciato definitivamente al sesso come rapporto interumano relegandolo a una pratica meccanicistica. Nello specifico, da avviare elettronicamente. Ma c'è di peggio.

FITOFURBI

Non fa bene mischiare

I prodotti naturali possono rallentare o annullare l'effetto dei medicinali. L'iperico, una pianta molto usata come antidepressivo natu-

rale, non fa bene sicuramente a chi prende la pillola anticoncezionale, anticoagulanti o medicine per il cuore, l'epilessia, l'asma, la depressione o l'emicrania. Preparati a base di ginkgo biloba, ginseng, aglio e artiglio del diavolo sono sconsigliati a chi assume anticoagu-

Si può violentare quando non si sa amare. Le stesse cose fatte per realizzare l'altro e se stessi nell'ambito di un rapporto diventano sopraffazione per infierire, violare. Per spegnere la propria e altrui identità umana. Attraversano i continenti come fognie a cielo aperto. Autostrade dove la vita di donne e bambini vale meno di niente. E' materia per pochi "sbirri" specializzati con stomaco forte. Territori comunicativi paralleli alla finzione di nonno Libero ma tragicamente molto più realistici, se non proprio reali. Non sono servizi televisivi sul Medioriente. Bensì l'offerta porno come prodotto base della Rete. Con l'istigazione allo stupro e alla pedofilia come optional. Inutile tentare di risalire ai responsabili. La ricerca del cronista finisce per arenarsi ogni volta in Alabama. Il Restomancia ha segnalato molte di queste attività agghiaccianti promosse su Internet. Impotenti, non resta che attendere l'azione della Polizia postale. Buon lavoro a loro e a quelle associazioni come Save the Children. Che lotta contro la pedo-pornografia attraverso segnalazioni anonime su www.stop-it.org

I have a dream, sognare



Non fantasticare usa la fantasia.
Inventa un'immagine (verbale o in punta di matita).
E inviala a redazione@ilrestomancia.it

MAGNA CHE TE PASSA

C'è più gusto di notte. Ricordo di un Ramadan ad Amsterdam

Dalla finestra case e canali parlavano di Europa del nord. Gli odori di casa erano invece i profumi del mondo. Metà del quale quel giorno era a digiuno. Giorno di Ramadan, niente cibo dall'alba al tramonto. E io lì, tanti anni fa, giovane ospite di digiunanti algerini, indeciso se attendere la sera o uscire alla ricerca di burro ed aringhe. Entravano prima dell'alba nel pentolone di coccio gli ingredienti della zuppa del Ramadan, quella che alcuni chiamano harira, quella che è sempre la stessa tutte le sere. Bene, nel pentolone di coccio destinato a sfamare un piccolo esercito di digiunanti, finivano lenticchie, cipolle, carne di agnello macellato come dispone il Corano dal macellaio islamico dietro l'angolo, ceci, tantissimi ceci, carote, pomodori, prezzemolo e poi spaghetti... Sì, spaghetti - c'è un italiano, perdinci! - e via i Barilla fatti a pezzi e lasciati bollire.



PERSEPOLIS di MARIJANE SATRAPI

**Shebkia (skebbakia).
Il dolce dei musulmani.**

ECCO COME SI PREPARA

Ingredienti:

1 kg di farina / 2 kg di miele / 300 g di semi di sesamo / 150 g di burro / 1 uovo / 1 cucchiaino d'aceto / 15 g di lievito / 1 cucchiaino di acqua di fiori d'arancio / 1 cucchiaino di cannella / zafferano / olio per friggere / sale

Esecuzione:

Impastare metà dei semi di sesamo con l'uovo battuto, il burro fuso l'aceto, la cannella, lo zafferano, il sale il lievito precedentemente sciolto

re tutto il giorno come il resto. A insaporire, direi a infiammare il tutto, abbondanti prese di zafferano, curcuma, coriandolo e poi stecche di cannella, pepe bianco... Che profumo tutto questo pentolone di mondo a sobbollire dalla mattina alla sera mentre io fingevo di scrivere dietro la finestra... Zaffavano i profumi del Ramadan e io in preda

a tentazioni da miscredente occidentale tentavo di avvicinarmi alla pignatta del desiderio armato di cucchiaino per l'assaggio... No, mi diceva con un fermo sorriso Betty, una ragazza giamaicana, non certo più devota di me, ma ben istruita sull'intoccabilità del pasto. Che tortura, che crescente desiderio... Da appollaiarsi sul cammino e urlare felinamente: voglio una zuppa! Il premio arrivava a sera, dopo il tramonto, in una casa di nuovo piena di sorrisi e di idiomi, di razze e di colori, e le scodelle riempite con la zuppa tanto attesa. Fumante dal mattino. Buonissima. (Michele Marziani)

in 1 bicchiere d'acqua tiepida per 20 minuti. Dividere la pasta in parti grandi quanto un'"arancia" e lasciate riposare, coperti con un canovaccio, per circa 20 minuti in un luogo tiepido. Stendere ciascuna arancia di pasta e tagliate delle strisce lunghe 10 cm, larghe 2 e spesse 2 cm. Riunite le tre estremità iniziali delle strisce, schiacciando con le dita, ed intrecciate, unendo le due estremità finali. Immergere le trecce nell'olio bollente. Portare ad ebollizione il miele con l'acqua di fiori d'arancio e tenetelo da parte a fuoco bassissimo. Quando le trecce saranno dorate, estrarle dall'olio con il mestolo forato e immergerle nel miele. Cospargere infine il tutto con semi di sesamo.



Per la pubblicità sul Restomancia telefona al **3899784020**